



Più informati, meno influenzati.



**Le informazioni per non lasciarsi contagiare
dai timori infondati.**





L'influenza umana è diversa dall'influenza aviaria.

L'**influenza umana** è una malattia causata da virus, che provoca febbre, malessere generale, debolezza, raffreddore e tosse.

Esiste anche l'**influenza aviaria** che colpisce i volatili e che **non deve al momento destare particolari preoccupazioni** perché:

- ➔ la malattia si trasmette all'uomo solo attraverso contatti diretti e prolungati con animali malati e con i loro prodotti organici (feci, sangue, piumaggio ecc.)
- ➔ le poche persone contagiate dal virus non lo hanno trasmesso ad altre persone
- ➔ il passaggio del virus da uomo a uomo non è stato dimostrato
- ➔ mangiare carne di pollo, tacchino, anatra ecc. non provoca rischi.

I virus influenzali.

In natura esistono numerosi tipi e ceppi di virus influenzali: ognuno di essi colpisce esclusivamente particolari specie animali.

Quelli che infettano l'uomo sono responsabili dell'influenza stagionale, mentre quelli che colpiscono i volatili (uccelli selvatici e pollame d'allevamento) provocano l'influenza aviaria.

Quest'ultima è presente da alcuni anni anche nella nostra Regione, dove ha provocato tre epidemie tra gli animali (con virus differenti dal virus H5N1, quello attualmente presente nei Paesi del Sud-Est Asiatico), **senza mai comportare danni alla salute degli allevatori e dell'uomo** in generale.

Tutti i **virus influenzali, umani e animali, presentano una notevole variabilità**: uno stesso ceppo subisce frequenti modificazioni del proprio patrimonio genetico, cosicché è come se si generassero nuovi tipi di virus. Ecco perché, **nel caso dell'influenza umana, ogni autunno dobbiamo rivaccinarci**, con preparati che vengono adeguati ai ceppi in circolazione, anche se **le modifiche subite dai virus influenzali negli ultimi decenni sono state limitate** e una minima protezione si è dunque mantenuta di anno in anno.



Una remota possibilità

Una evenienza che potrebbe verificarsi – ma al momento è solo un'ipotesi – è una variazione genetica notevole nei virus dell'influenza umana o che un virus dell'influenza aviaria si adatti anche all'uomo, acquisendo poi la capacità di diffondersi da persona a persona.

In entrambi i casi l'intera popolazione mondiale, venendo a contatto con virus nuovi, si troverebbe senza nessuna difesa immunitaria e, dunque, si avrebbe una vera e propria pandemia influenzale (*epidemia su scala mondiale*).

Si tratta naturalmente di scenari ipotetici e non si può prevedere se e quando si presenteranno.



Come possiamo proteggerci.

Influenza umana

I virus influenzali umani **si diffondono prevalentemente per via aerea**. La trasmissione, dunque, si può verificare facilmente, da persona a persona, anche quando la malattia è ancora in fase di incubazione.

Alcune regole sono utili a **limitare le possibilità di contagio** e vanno applicate regolarmente, perlomeno nel periodo autunnale e invernale.

I comportamenti

- ➔ **Evitare i contatti ravvicinati bocca-bocca:** nei luoghi affollati mantenere la bocca chiusa se si è di fronte a un'altra persona.
- ➔ **Non frequentare luoghi sovraffollati:** è bene ridurre le occasioni di contatto stretto se non vi è assoluta necessità (ad esempio, gli anziani potrebbero evitare di uscire o utilizzare mezzi pubblici nelle ore di punta).
- ➔ **Lavarsi spesso le mani:** è una fondamentale misura di prevenzione, utile per tutte le malattie infettive, non solo per l'influenza stagionale.



La vaccinazione: solo per l'influenza stagionale

La misura più efficace per la **prevenzione dell'influenza stagionale è la vaccinazione**, soprattutto per anziani e malati cronici, nei quali la malattia potrebbe provocare gravi complicanze. Le ASL, anche attraverso i medici di fiducia, offrono **gratuitamente la vaccinazione ad anziani, malati cronici e operatori sanitari**. I cittadini che in ogni caso vogliono proteggersi possono ricevere il vaccino partecipando alla spesa.

Influenza aviaria

Non sono necessarie misure specifiche contro l'influenza aviaria, poiché, attualmente, si tratta di **un virus che non è in grado di diffondersi da uomo a uomo**.

I controlli negli allevamenti

Sono invece importanti le misure igieniche negli allevamenti, per **limitare le epidemie tra gli animali** o mantenerle sotto controllo. Per questo **i Servizi Veterinari delle ASL da tempo sorvegliano gli allevamenti** per evidenziare precocemente gli animali malati e, in caso di insorgenza della malattia, disporre l'abbattimento e la distruzione dei capi infetti.

Le misure possibili

Attualmente non esiste un vaccino che protegga l'uomo.

Attenzione: il vaccino antinfluenzale in uso non protegge contro l'influenza aviaria (il virus ha caratteristiche differenti) né proteggerebbe nell'eventualità di una pandemia influenzale.

La produzione del vaccino – una volta identificato il virus – richiederà del tempo, prima del quale saranno ancora le misure comportamentali a essere utili.

Nel frattempo, per i soggetti che si dovessero ammalare e che, per le loro condizioni, rischierebbero gravi complicanze, **sono a disposizione farmaci antivirali** da utilizzare per ridurre gli effetti della malattia.

In ogni caso, allo stato attuale non esiste un immediato pericolo di diffusione da uomo a uomo dell'influenza aviaria presente nel Sud-Est Asiatico.



Carne

Mangiare carne di pollame (tacchino, pollo, anatra ecc.) può provocare l'influenza aviaria. **FALSO**

L'eventuale trasmissione del virus avviene stando a stretto contatto con animali malati e i loro prodotti organici (feci, sangue, piumaggio ecc.).

In ogni caso la carne cotta non costituisce pericolo.

Pollai

Avere un pollaio costituisce un rischio poiché il pollame può essere contagiato anche da uccelli selvatici. **FALSO**

I volatili selvatici possono contagiare i volatili dei pollai solo in situazioni particolari e, se anche ciò avvenisse, il passaggio del virus all'uomo non è automatico. È comunque necessario mantenere il pollaio in buone condizioni igieniche.

Allevatori

Frequentare amici o familiari che lavorano in allevamenti di pollame è rischioso, perché potrebbero trasmettere la malattia. **FALSO**

Le poche persone che si sono contagiate con il virus dell'influenza aviaria non lo hanno trasmesso ad altre.

Perché il virus aggredisca l'uomo, e quindi si trasmetta

per contagio da persona a persona, sono necessarie modificazioni genetiche (che finora non sono state dimostrate).

Vaccinazione

La vaccinazione antinfluenzale aiuta a prevenire l'influenza aviaria. **FALSO**

Si tratta di virus completamente diversi.

Ma per chi lavora negli allevamenti e nei macelli è utile vaccinarsi: si eviterà che, in caso di doppio contagio (influenza stagionale+influenza aviaria), i virus si trasformino dando origine a un nuovo ceppo.

Caccia

Chi va a caccia corre il rischio di ammalarsi di influenza aviaria. **FALSO**

L'attuale situazione non presenta particolari rischi, poiché la malattia si trasmette solo con contatti diretti e prolungati con animali malati.

Tuttavia la sospensione della caccia potrebbe essere decisa a livello nazionale o europeo, a seguito del monitoraggio in atto nei confronti di animali a rischio.



INFLUENZA UMANA

Chi la provoca

L'influenza che ogni anno si presenta in autunno-inverno è provocata da virus influenzali che circolano in tutto il mondo e che, ogni anno, presentano delle minime variazioni del proprio corredo genetico.

Chi colpisce

Generalmente migliaia di persone si ammalano nel corso delle epidemie stagionali e, negli anziani e malati cronici, può provocare gravi complicanze.

Come si trasmette

Si diffonde soprattutto per via aerea, parlando o tossendo, quindi contagiarsi è molto facile.

Come ci si protegge

Alcune misure di comportamento possono ridurre il rischio (evitare contatti ravvicinati bocca-bocca, lavarsi le mani di frequente), ma la protezione più efficace si raggiunge con la vaccinazione antinfluenzale.

Rischio di pandemia

Se invece delle piccole modifiche del patrimonio genetico che si verificano tutti gli anni, i virus dovessero subire una trasformazione profonda, si potrebbe avere una pandemia, poiché la maggior parte della popolazione non avrebbe alcuna "memoria immunitaria".

INFLUENZA AVIARIA

Chi la provoca

Virus influenzali diversi da quelli che normalmente provocano l'influenza umana, in grado di determinare nei volatili malattie di diversa gravità.

Chi colpisce

Il virus circola normalmente tra gli uccelli selvatici e solo occasionalmente può colpire volatili d'allevamento. Solo in condizioni particolari può colpire anche altre specie ed eccezionalmente l'uomo.

Come si trasmette

Da animale ad animale: principalmente attraverso feci e altri materiali organici. Da animale a uomo: con contatto diretto e prolungato con animali infetti attraverso feci e altri materiali organici (non si trasmette con il consumo di carni cotte). Da uomo a uomo: al momento non esistono segnalazioni di questa via di trasmissione.

Come ci si protegge

La prevenzione della diffusione della malattia tra i volatili si basa su: adozione di adeguate misure igienico-sanitarie negli allevamenti in modo da diminuire la possibilità di contatto tra volatili da allevamento con volatili selvatici; sorveglianza negli allevamenti per individuare tempestivamente eventuali casi di malattia; abbattimento dei volatili presenti negli allevamenti dove si dovesse manifestare la malattia.

Rischio di pandemia

Solo nel caso, per ora ipotetico, che un virus che colpisce i volatili si modifichi e, oltre a colpire direttamente l'uomo, assuma la capacità di trasmettersi da uomo a uomo.

ASL di Bergamo

Call Center 800.447.722
dal lunedì al venerdì (9.00 – 12.00)

Dipartimento di Prevenzione Veterinario
Tel. 035 2270685
giorni feriali (9.00 – 16.00)

ASL di Brescia

Call Center 800.777.346
dal lunedì al venerdì (8.00 – 17.00)

ASL di Como

Call Center 800.187.551
dal lunedì al venerdì (11.00 – 12.30 / 14.00 – 15.30)

ASL di Cremona

Call Center 800.417.330
dal lunedì al venerdì (8.30 – 12.30)

Dipartimento di Prevenzione Veterinario
Tel. 0372 497630
dal lunedì al venerdì (8.30 – 12.00 / 14.00 – 16.30)

ASL di Lecco

Call Center 800.512.328
dal lunedì al venerdì (9.00 – 12.00)

ASL di Lodi

Ufficio Vaccinazioni
Tel. 0371 5872492
dal lunedì al venerdì (9.00 – 12.00 / 14.00 – 15.30)

ASL di Mantova

Call Center 800.177.346
dal lunedì al venerdì (11.00 – 13.00)

Dipartimento di Prevenzione Veterinario
Tel. 0376 334.286/284
dal lunedì al venerdì (10.00 – 12.00)

ASL di Città di Milano

Call Center 800.812.328 – 800.813.328
dal lunedì al venerdì (9.00 – 13.00 / 14.00 – 15.30)

ASL di Milano 1

Call Center 800.671.671
dal lunedì al venerdì (9.00 – 17.00)

ASL di Milano 2

Dipartimento di Prevenzione Veterinario
Tel. 02 92654866
dal lunedì al venerdì (9.00 – 12.30 / 13.30 – 16.00)

ASL di Milano 3

Call Center 800.276.775
dal lunedì al giovedì (9.30 – 11.30)

ASL di Pavia

Call Center 800.034.933
dal lunedì al venerdì (9.00 – 12.00)

ASL di Sondrio

Dipartimento di Prevenzione Medico
Call Center 800.572.662
dal lunedì al venerdì (9.00 – 12.00)

Dipartimento di Prevenzione Veterinario
Tel. 0342 521669
dal lunedì al venerdì (9.00 – 12.00)

ASL di Varese

Ufficio Relazioni con il Pubblico
Tel. 0332 277500
dal lunedì al giovedì (9.00 – 12.30 / 14.00 – 15.30)
venerdì (9.00 – 12.00)

ASL di Valle Camonica Sebino

Dipartimento di Prevenzione Medico
Tel. 0364 329395
dal lunedì al venerdì (9.00 – 12.00)

Dipartimento di Prevenzione Veterinario
Tel. 0364 329415
dal lunedì al venerdì (9.00 – 12.00 / 14.00 – 17.00)



Call Center Sanità
840.000.006

(da telefono fisso)

www.sanita.regione.lombardia.it

Sono inoltre disponibili sul sito web tutti i numeri telefonici degli Uffici Relazioni con il Pubblico (URP) delle ASL lombarde.

